



ALLEGATO 10 _ PROPOSTA PARTECIPATA

Documento di Proposta Partecipata (DocPP)

La Comunità Partecipa

“processo finanziato ai sensi della L.R. 28/2017 – “Legge sulla Partecipazione”



Supervisione del processo e curatrice del testo

Nominativo	Ruolo	Email	Cellulare
Mariateresa Contaldo - Community Organizing	supervisione generale, curatrice del testo, relazioni con l'Amministrazione Regionale	mariateresacontaldo@gmail.com	3402691636

Ente titolare della decisione

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti - sezione territoriale di Brindisi.

Data di redazione e approvazione da parte del Tavolo di negoziazione

Documento redatto e approvato il 15/11/2024.

Al tavolo hanno partecipato e sottoscritto i Partners del processo partecipativo e nuovi soggetti inclusi durante le attività di partecipazione diretta dei cittadini e delle organizzazioni presenti nel territorio di Brindisi:

- UICI Brindisi Daniela Cavallo
- Cooperativa SENZA CONFINI - Michele Sardano
- Comune di Brindisi - Dott.ssa Scarano Giuseppina, Garante dei disabili di Brindisi
- Comune di Francavilla Fontana - Assessore Sergio Tatarano
- Comune di San Vito dei Normanni - Sindaca Silvana Errico
- Istituto Comprensivo di San Pancrazio Salentino - Dirigente Paolo Antonucci
- Istituto Comprensivo di Bozzano Centro - Prof.ssa Francesca Mancarella
- IISS Ferraris- De Marco- Valzani di Brindisi - Prof.ssa Vincenza Curiale
- Istituto Comprensivo Leonardo da Vinci di Fasano- Dirigente Vita Ventrella
- Istituto Galilei Pezze di Greco (BR) Prof.ssa Romina Loconte
- RR Architetti, Arch. Roberto Lapenna (redatto il P.E.B.A. del comune di Brindisi)
- Unione Nazionale Italiana Volontari Pro Ciechi di Brindisi - Angelo Carasca
- A.I.P.D. Associazione Italiana Persone Down -Ida De Giorgio
- History Digital Library (Casa del Turista) - Noemi Esposito

INVIATA Proposta partecipata e acquisita in forma cartacea (n. protocollo 902) il 19/11/2024 presso la sede di UICI Brindisi, in via Dalmazia n. 37 - Brindisi.

Premessa

L'oggetto del processo partecipativo è la stesura di un documento strategico atto ad aggiornare il Piano Eliminazione Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) nei comuni di Brindisi, Francavilla Fontana e San Vito dei Normanni, con specifico riferimento alle barriere **sensoriali e culturali** per ampliare l'accesso e la partecipazione a tutti i gruppi sociali nei luoghi pubblici culturali - scuole, musei, biblioteche e teatri. Un aspetto centrale del documento strategico individua nella grammatica del **Design For All** la metodologia per garantire le soluzioni adottate dal P.E.B.A. che siano realmente inclusive e fruibili da tutti a prescindere dalle abilità fisiche, sensoriali o culturali, per raggiungere una qualità della vita che mette a sistema il **welfare comunitario**.

Sintesi del contesto del processo

Il processo partecipativo "**La comunità partecipa**", promosso dall'*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – sezione di Brindisi*, in qualità di soggetto capofila e soggetto decisore, nasce dal bisogno di affrontare la crescente difficoltà di accesso per i disabili visivi ai servizi nei luoghi pubblici come scuole, musei, biblioteche e teatri dislocati nel

territorio brindisino. Con un focus di indagine svolto nel comune di Brindisi, UICI ha introdotto una mappatura dei presidi esistenti per tracciare i limiti e le criticità delle barriere sensoriali e culturali con l'obiettivo di accrescere l'autonomia dei cittadini. L'adesione dei comuni di Brindisi, Francavilla Fontana e San Vito dei Normanni al Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) ha portato alla luce una criticità fondamentale: la difficoltà nel raggiungere una piena attuazione del concetto di abbattimento delle barriere. Questo ostacolo è dovuto principalmente alla carenza di comunicazione tra gli uffici tecnici degli enti comunali e la rete sociale, composta da enti del terzo settore, cittadini e professionisti con competenze sociali e sanitarie, esclusi dalle fasi decisionali di co-progettazione e di co-design del P.E.B.A.. La metodologia a cui il processo fa riferimento punta all'**interdisciplinarietà** e sulle competenze di associazioni Nazionali come Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti per colmare le zone di ombra sull'accessibilità. Il progetto si inserisce in un contesto caratterizzato da un aumento della disabilità e una scarsa accessibilità ai servizi digitali che creano esclusione sociale e marginalizzazione nella provincia di Brindisi. Uno degli aspetti principali emersi riguarda la bassa disponibilità di servizi inclusivi nelle scuole e nei luoghi della cultura, dove si riscontra una scarsità di segnali acustici, audioguide, mappe a rilievo, percorsi tattili e opere tattili, per facilitare l'orientamento e la fruizione. Inoltre, l'accessibilità sensoriale e culturale è fondamentale per garantire una vera inclusione sociale che guarda a tutta la complessità umana. A partire da queste problematiche, il processo partecipativo ha coinvolto direttamente persone con disabilità visiva e diversi gruppi sociali del territorio, raccogliendo le loro istanze e proposte per migliorare l'accesso e la fruizione degli spazi pubblici e culturali del territorio brindisino.

Il percorso effettuato

Il progetto si è sviluppato in un arco complessivo di 8 mesi, compresa una proroga di 2 mesi per garantire maggiore coinvolgimento, a causa della pausa estiva, degli Istituti scolastici in partenariato. L'obiettivo principale è stato la costruzione di una rete consapevole per l'abbattimento delle barriere architettoniche, sensoriali e culturali, in collaborazione con la Pubblica Amministrazione e il Terzo Settore. La sperimentazione ha coinvolto i Comuni di Brindisi, Francavilla Fontana e San Vito dei Normanni, architetti esperti in P.E.B.A. e numerose associazioni locali, con un focus particolare sull'accessibilità dei luoghi pubblici, soprattutto quelli culturali nella città di Brindisi.

Il processo si è strutturato in **tre fasi**:

La prima fase ha coinvolto tutti i partner attraverso una serie di appuntamenti conoscitivi con incontri informali (n° 2 incontri informali) e successivamente tavoli tecnici (n° 2 tavoli) che hanno permesso di tracciare i punti di forza e le criticità del P.E.B.A. adottato nella città di Brindisi ed emerse nella mappa dell'esistente. Contemporaneamente, sono state organizzate da UICI Brindisi, durante i mesi estivi, attività di sensibilizzazione (n°6 incontri) in diversi luoghi di aggregazione giovanile e non solo, con testimonianze dirette per evidenziare le difficoltà quotidiane affrontate dalle persone con disabilità visiva. Queste

iniziative hanno consentito di raccogliere informazioni fondamentali per la creazione dei questionari destinati alle scuole, finalizzati a valutare il livello di consapevolezza dei giovani riguardo la disabilità. Durante la **mappatura** nel centro storico della città di Brindisi sono state rilevate barriere poco evidenti, ma capaci di incidere pesantemente sulla mobilità delle persone con disabilità visiva: situazioni ad esempio in cui mancano guide naturali o in cui elementi in sé ben realizzati, come le mappe tattili non segnalate, si rivelano scarsamente accessibili perché mal collegate al resto del tessuto urbano. Da qui si è proceduto a tracciare uno stato dell'arte sulla **mappa dell'esistente** per rendere incisiva la proposta di aggiornamento del P.E.B.A. .

La seconda fase si è concentrata sulla pianificazione concreta delle azioni. Un elemento distintivo è stata la **Passeggiata Universale Inclusiva**, la prima in Puglia, che ha offerto l'opportunità di vivere, in prima persona, le difficoltà di orientamento degli spazi culturali in città da parte di persone normodotate accompagnate da persone con disabilità visiva, capovolgendo l'esperienza per ottenere un duplice risultato: immedesimazione ed empatia comunitaria. Contemporaneamente la creazione di un tavolo di collaborazione che ha coinvolto, oltre ai partner di progetto, esperti e cittadini, garante della disabilità e Disability Manager, ha portato alla stesura di un documento con le proposte da presentare a UICI Brindisi, contenente le istanze per l'aggiornamento del P.E.B.A. Sono stati somministrati i **questionari** sulla disabilità, redatti da un Disability Manager, e distribuiti sotto forma di Google Form a circa 200 studenti di età compresa tra i 12 anni e i 17 anni degli Istituti Scolastici coinvolti nel progetto.

Nella terza fase si è dedicata particolare attenzione alla valutazione degli impatti sociale e dei risultati raggiunti dai questionari sulla disabilità. Infine, la condivisione di buone pratiche sul territorio Nazionale come ispirazione di metodo, ha permesso di conoscere l'esperienza di UICI della Presidenza Nazionale con "La carovana dell'autonomia urbana" e il progetto **LETISmart Voce**, il più avanzato sistema di Smart City che consente la piena inclusione dei disabili visivi e motori, favorendone sicurezza, mobilità ed indipendenza nelle città.

La comunità partecipa ha incontrato alcune difficoltà legate alla dilatazione dei tempi, principalmente per la necessità di coinvolgere tutti gli Istituti scolastici subito dopo la pausa estiva. Tuttavia, questi ritardi hanno anche offerto l'opportunità di affinare l'approccio e di integrare nuovi spunti sul metodo condiviso gli strumenti di accessibilità, derivanti dalla raccolta di informazioni e percezioni sulla disabilità emerse durante le giornate di sensibilizzazione, propedeutiche poi alla creazione dei contenuti dei questionari destinati agli studenti. Nonostante il progetto sia giunto alla conclusione, "La comunità partecipa" si prefigge l'obiettivo di diventare un **laboratorio permanente**, orientato alla continua ricerca di soluzioni progettuali e di aggiornamento con la finalità di rendere la città più inclusiva, ponendo un forte accento sulla cultura come motore di cambiamento sociale (**welfare culturale**).

Esito del processo - proposte per il decisore

Il processo partecipativo "*La comunità partecipa*" ha generato un'ampia raccolta di dati, mappatura dell'esistente, riflessioni e proposte che mirano a migliorare l'accessibilità urbana e culturale per le persone con disabilità visiva. Le seguenti proposte, supportate dai risultati delle **Passeggiate Inclusive Universali**, dai **questionari nelle scuole** e dalla **mappa dell'esistente** sull'accessibilità tattile nella città di Brindisi, si focalizzano su soluzioni pratiche per il miglioramento delle condizioni di accesso e di vita indipendente delle persone con disabilità visiva nei luoghi pubblici della cultura, e propedeutiche all'aggiornamento costante del P.E.B.A. sotto forma di *laboratorio permanente*.

Gli obiettivi raggiunti del processo partecipativo "La Comunità Partecipa" sono:

- Identificazione delle criticità specifiche riguardanti l'accessibilità per le persone con disabilità visiva e altre disabilità sensoriali e culturali nei principali luoghi pubblici.
- Attivazione di un ampio coinvolgimento della comunità locale, con la partecipazione diretta di persone con disabilità visiva e gruppi sociali diversi, che hanno contribuito con istanze e proposte per migliorare l'accessibilità e la fruizione degli spazi culturali.
- Promozione di un modello di "Smart City" che integra la tecnologia per una mobilità più sicura e indipendente per le persone con disabilità.
- Promozione di una rete permanente di soggetti pubblici e privati impegnati a garantire l'abbattimento delle barriere sensoriali, culturali e architettoniche, con l'intento di continuare a monitorare e aggiornare periodicamente il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.).
- Promozione del concetto di "welfare culturale" come strumento di cambiamento sociale, capace di abbattere le disuguaglianze e di favorire una partecipazione attiva e consapevole alla vita comunitaria.

Durante il processo partecipativo si è tenuto conto dei risultati delle attività di ingaggio della cittadinanza avvenute durante le **Passeggiate Inclusive Universali**. L'impatto di questa esperienza è stata cruciale perché ha permesso a gruppi di persone normodotate di orientarsi negli spazi del Museo "Ribezzo" (Polo Biblio Museale di Brindisi), di Palazzo Granafei-Nervegna e degli scavi archeologici del Teatro Verdi, bendati e accompagnati da non vedenti e ipovedenti, acquisendo così una comprensione diretta delle difficoltà che affrontano le persone con disabilità visiva sia permanente che temporanea. Sono emerse in modo piuttosto evidente la carenza o la scarsa qualità dei percorsi tattili, con assenza dei segnali acustici, di opere e mappe tattili nei luoghi visitati, in particolare negli spazi espositivi dei palazzi e nell'area scavi archeologici, nonché nelle zone circostanti gli ingressi. La mappa dell'esistente nella città di Brindisi mostra come alcuni di questi presidi tattili siano sconnessi, nascosti o addirittura sconosciuti, limitando così in modo significativo l'accessibilità in città.

Proposta: intervenire sull'aggiornamento del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) per includere la creazione di **percorsi tattili** continuativi, **segnali acustici** e **mappe tattili** facilmente fruibili nei punti strategici della città soprattutto nel centro storico e in corrispondenza dei luoghi della cultura, con un'attenzione particolare alla coerenza e alla manutenzione di questi strumenti. Inoltre, l'area che necessita di un aggiornamento più urgente riguarda le infrastrutture all'interno degli spazi museali e scolastici, che risultano completamente privi di elementi inclusivi, sia in termini di percorsi tattilo-sensoriali che di contenuti accessibili. Tenendo ben presenti le indicazioni del DM 236/89 e del DPR 503/96 per la fruibilità dei luoghi per le persone con disabilità sensoriali si evidenziano quattro strumenti fondamentali: il **contrasto cromatico**, (es d.m. 236/1989 art.4.1.2) la **differenziazione tattile delle superfici**, (es d.m. 236/1989 art.4.1.10 co.6), la **segnaletica** (es d.m. 236/1989 art.4.1.12), i **messaggi vocali** (es d.p.r. 503/1996 art.6.4). Altre indicazioni progettuali si possono trovare nelle **norme UNI** (la norma UNI 8207-2003 recante titolo "Metropolitane, segnaletica per viaggiatori" e la norma UNI 11168:1-2006 dal titolo "Accessibilità delle persone ai sistemi di trasporto rapido di massa"). Nelle Linee Guida di **RFI** e **INMACI** (UICI ADV) invece vi sono indicazioni per la progettazione di Percorsi e Mappe Tattili per Non vedenti e Ipovedenti.

I **questionari** somministrati nelle scuole hanno permesso di valutare il livello di consapevolezza tra i giovani riguardo la disabilità visiva e hanno messo in evidenza la necessità di aumentare l'informazione e l'educazione sull'accessibilità nelle scuole e nella comunità locale. Il concetto di "persone con disabilità" e, in generale, la stessa nozione di "disabilità", sono spesso soggetti a stereotipi, influenzati da pregiudizi e preconcetti che si sono radicati nel tessuto sociale nel corso degli anni.

Il sondaggio ha coinvolto circa 200 ragazzi, di età compresa tra i 12 e i 17 anni, con una distribuzione equilibrata tra uomini e donne. Le risposte sono state analizzate in base a due macro-argomenti:

1. **Percezione generale delle persone con disabilità**

Nella prima parte del sondaggio, abbiamo esplorato le opinioni dei partecipanti riguardo alle persone con disabilità e alle difficoltà che queste incontrano nello spostarsi per strada o nei luoghi pubblici. Le risposte hanno messo in evidenza che le parole più frequenti sono state "aiuto" e "difficoltà". Un altro dato interessante riguarda l'immagine della sedia a rotelle, che rimane l'elemento iconografico più associato alla disabilità, come indicato dal 6% degli intervistati. Abbiamo inoltre indagato la consapevolezza del numero di persone con disabilità in Italia, rilevando una sottostima del fenomeno, che appare decisamente inferiore rispetto alla realtà.

2. **Disabilità sensoriale visiva**

Nella seconda parte del sondaggio, ci siamo concentrati sulla disabilità sensoriale visiva. La prima domanda ha mirato a verificare se i partecipanti avessero una consapevolezza accurata del numero di persone con disabilità visiva in Italia. Anche in questo caso, i dati ottenuti hanno evidenziato una percezione errata rispetto alle

stime ufficiali dell'ISTAT. Le risposte più frequenti sono state “aiuto”, “difficoltà” e “buio”, ma a differenza della prima parte, sono emerse anche parole come “paura”, “tristezza” e “dispiacere”, suggerendo una consapevolezza che la perdita della vista rappresenta una delle disabilità più gravi. Questi sentimenti sono stati confermati da una domanda successiva, che ha rivelato che quasi il 50% dei partecipanti non ritiene possibile che una persona con disabilità sensoriale possa praticare sport che, a prima vista, potrebbero sembrare inaccessibili. Infine, un'ulteriore domanda ha messo in luce che i giovani non sono adeguatamente informati sulla percezione visiva residua di una persona completamente cieca. Molti intervistati tendono ad associare la cecità esclusivamente al "buio" o alla "percezione della luce", mentre in realtà la cecità può manifestarsi anche in individui con un buon visus, ma con un campo visivo estremamente ristretto.

I risultati complessivi evidenziano una diffusa disinformazione sulla disabilità anche tra i giovani. La frequente citazione del termine “aiuto” e “difficoltà” suggeriscono che la disabilità venga percepita come un argomento che suscita disagio e preoccupazione, un tema che si tende a evitare con la speranza di non dover mai affrontare. Non sembra esserci piena consapevolezza del fatto che, purtroppo, il numero delle persone con disabilità è in aumento, a causa principalmente dell'invecchiamento della popolazione italiana. Tuttavia, sono emerse anche parole positive come “inclusione” e “amore”, che ci incoraggiano a proseguire con le campagne di sensibilizzazione e informazione sul tema della disabilità. È fondamentale investire in queste iniziative, poiché solo attraverso una maggiore conoscenza si possono superare i pregiudizi e le incomprensioni.

Proposta: Introdurre **programmi educativi scolastici** che promuovano una cultura della consapevolezza riguardo la disabilità visiva, utilizzando testimonianze dirette, attività pratiche (come le Passeggiate Inclusive Universali) e tecnologie assistive (come i dispositivi **LETIsmart**), in modo da sensibilizzare le nuove generazioni su temi legati all'accessibilità e all'inclusione.

L'analisi dell'accessibilità tattile in città ha rivelato gravi lacune, in particolare nei musei e nelle biblioteche, dove le soluzioni esistenti sono frammentate e di difficile fruizione.

Proposta: Iniziare a **standardizzare** l'accessibilità in città, creando un'infrastruttura di **mappe tattili, segnali acustici e percorsi direzionali** in tutti i luoghi pubblici, con particolare attenzione ai **musei** e **spazi culturali**, dove l'accessibilità sensoriale è ancora insufficiente. La **LETIsmart** potrebbe essere implementata come ausilio tecnologico in questi spazi, posizionando **LETIsmart Pocket** alle **reception dei musei** per una fruizione autonoma delle informazioni da parte delle persone con disabilità visiva. Il dispositivo rappresenta una soluzione ideale anche per il **turismo accessibile**, utile per i crocieristi e i visitatori con disabilità visiva in città. In questo contesto, la collaborazione con la **società dei trasporti STP** è cruciale per attivare la funzionalità di **LETIsmart** sui mezzi pubblici, aumentando l'accessibilità del sistema di trasporto cittadino.

La città di Brindisi, con la sua struttura urbana aperta al traffico veicolare, limita fortemente l'accesso e l'autonomia delle persone con disabilità. La proposta include una revisione della **mobilità urbana** per favorire una maggiore intermodalità tra **trasporto pubblico, mezzi privati, treni e biciclette, cargobike** con un focus sulle **isole pedonali** nelle zone centrali, dove l'accessibilità deve essere prioritaria istituendo le **“zone 30”** per consentire una fruizione in piena sicurezza. Registriamo per la città di Brindisi la totale mancanza di zone pedonali, chiuse al traffico, nelle vie e nelle zone del centro storico.

Proposta: Rivedere la strategia della **mobilità sostenibile**, puntando su una maggiore integrazione tra **trasporto pubblico e privato**, favorendo l'accessibilità universale anche con soluzioni innovative di trasporto per persone con disabilità visiva.

Infine, il documento si pone come contributo fondamentale all'aggiornamento del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) per includere l'accessibilità sensoriale, culturale e digitale.

Proposta finale: Rivedere il P.E.B.A. dei comuni di Brindisi, Francavilla Fontana e San Vito dei Normanni in ottica di **Universal Design** (Design for All), per garantire che ogni intervento pubblico sia pensato per rispondere alle esigenze di tutti i cittadini, indipendentemente dalle loro capacità fisiche, sensoriali e culturali. Un focus particolare deve essere posto sulla **creazione di una rete di competenze** attraverso il coinvolgimento di **associazioni, esperti, professionisti e amministratori locali**.

Con il supporto delle istituzioni locali, la collaborazione con il **Terzo Settore**, Brindisi può diventare un modello di città inclusiva e accessibile, con particolare attenzione alle esigenze di **turismo accessibile e vita indipendente**.

L'obiettivo a lungo termine è arrivare a una distribuzione più armonica dell'accessibilità urbana con lo scopo di spingere le buone pratiche condivise durante il processo partecipativo affinché diventino un punto fermo per l'aggiornamento del P.E.B.A., e sostenere gli interventi proposti (ad esempio la costruzione delle “zone 30”) come un buon livello “nativo” di accessibilità.

Indicazioni relativamente alla risoluzione della proposta

Per garantire le proposte emerse dal processo partecipativo “La comunità partecipa”, riteniamo necessario suggerire agli enti locali (Comuni di Brindisi, Francavilla Fontana, San Vito dei Normanni) la responsabilità di attivare i primi interventi sulle barriere sensitive coinvolgendo gli attori del Terzo Settore. Nello specifico partiamo nel brevissimo tempo dal comune di Francavilla Fontana, che da poco ha ricevuto un finanziamento per aggiornare il P.E.B.A. (*finanziamento assegnato nell'ambito del contributo previsto ai sensi dell'art. 87 della Legge Regionale n. 67/2018, per il triennio 2024-2026, destinato all'ampliamento e*

all'aggiornamento dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche), per mettere in pratica il modello partecipato attraverso il coinvolgimento del Terzo Settore, in particolare l'UICI di Brindisi e l'UICI Nazionale per dare maggiori riferimenti tecnici e di supporto circa gli interventi finalizzati all'inserimento e all'aggiornamento delle barriere sensoriali (https://www.uiciechi.it/citta_accessible/manuale.pdf). Parallelamente, dovranno essere avviati gli interventi di sensibilizzazione nelle scuole e nelle comunità locali, per promuovere una cultura inclusiva, come è stato già ampiamente promosso durante le attività del processo partecipativo attraverso le passeggiate universali inclusive e i percorsi con le opere tattili.

Il Documento di Progetto Partecipativo (DocPP) dovrà essere integrato ufficialmente nell'aggiornamento del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) dei Comuni coinvolti. Si suggerisce che tale aggiornamento sia **formalizzato tramite una delibera consiliare** da parte dei rispettivi consigli comunali. L'atto deliberativo dovrà includere, tra gli altri, gli aspetti relativi all'accessibilità sensoriale e culturale, con una particolare attenzione alle soluzioni tecnologiche proposte (come l'adozione delle zone 30, di LETIsmart e simili). Per garantire la continuità e il monitoraggio delle proposte, la creazione di un **laboratorio permanente**, composto da rappresentanti della Pubblica Amministrazione, del Terzo Settore, esperti di accessibilità e professionisti, associazioni di persone con disabilità, è fondamentale. Il laboratorio dovrà assolvere il compito di raccogliere e analizzare i feedback dei cittadini, suggerire soluzioni tecniche avanzate di accessibilità e monitorare l'efficacia degli interventi implementati. Le organizzazioni e le associazioni locali, insieme ai cittadini e gli Enti scolastici dovranno essere costantemente coinvolti tramite incontri periodici, tavoli di lavoro e consultazioni pubbliche oltre a partecipare alla co-progettazione riguardo l'aggiornamento del P.E.B.A. e tutto ciò che attiene alla promozione del concetto di inclusione e accessibilità.

Programma di monitoraggio

Il programma di monitoraggio è stato attivato durante le fasi 2 e 3 producendo una raccolta dati atti a misurare la partecipazione delle persone coinvolte nella tematica di inclusione e accessibilità nei luoghi di cultura nella città di Brindisi. Questo programma ha concesso di seguire, contestualmente, un controllo sull'andamento delle attività del processo in tutte le sue fasi per garantire un'accurata valutazione del coinvolgimento e dell'impatto, misurando partecipazione, efficacia degli interventi e soddisfazione di tutti i partecipanti coinvolti. In particolare nella seconda fase sono stati distribuiti circa 200 questionari per raccogliere dati e feedback sui temi di inclusione e accessibilità, al fine di strutturare l'efficacia del documento di proposta partecipata redatto durante l'ultimo tavolo di collaborazione. I risultati ottenuti dalla fase di somministrazione dei questionari sono stati sintetizzati in un report con grafici e parole chiave. È stato condotto un monitoraggio valutando gli incontri

periodici: ogni mese si sono svolti incontri tra i soggetti coinvolti (U.I.C.I., Comuni, Tavolo Tecnico), per aggiornare lo stato di avanzamento e risolvere eventuali criticità. Gli incontri sono stati pubblici e aperti a tutti, garantendo la massima trasparenza. Sono state organizzate mappature e passeggiate universali inclusive nei luoghi pubblici (musei, scuole, biblioteche, teatri) per verificare lo stato dell'accessibilità e l'efficacia degli interventi. Le visite sono state condotte da esperti di P.E.B.A., dell'Unione dei Ciechi e degli Ipovedenti, rappresentanti delle amministrazioni comunali e persone con disabilità visiva.

Modalità di monitoraggio	Dati	valutazione qualitativa sulla partecipazione	Grado di raggiungimento obiettivi
coinvolgimento soggetti ETS , Pubblici e società civile	30 soggetti	Buona partecipazione in presenza	Incremento network in termini di riconoscimento reciproco
Tavoli informali e tecnici	4 incontri	Buona partecipazione online e in presenza	Germinazione laboratorio permanente
Passeggiata Universale Inclusiva	25 soggetti	Ottima partecipazione tra	Perseguimento di miglioramento percezione delle barriere
Azioni di sensibilizzazione	6 appuntamenti	Buona partecipazione/ discreta disseminazione	Ingaggio di pubblico giovanile
Questionari	200	ottima partecipazione per 200 studenti di età tra i 12 e i 17 anni	Ottimizzazione dei dati sulle barriere

In particolare, si intende monitorare l'implementazione delle proposte emerse dal processo partecipativo "La comunità partecipa", con un focus sull'accessibilità sensoriale, culturale e sull'inclusività delle azioni intraprese nei luoghi pubblici culturali con l'istituzione del **Laboratorio permanente**. Composto da rappresentanti della Pubblica Amministrazione, esperti in P.E.B.A., associazioni di categoria, professionisti del settore, e soggetti del Terzo Settore sarà il principale organo di monitoraggio operativo, che verificherà l'attuazione e gli eventuali aggiustamenti del piano sulla base delle risposte degli utenti finali e delle osservazioni emerse.

Gli Strumenti di monitoraggio pensati per garantire il follow up del processo sono:

Una piattaforma online dedicata, attraverso un link diretto sul **portale web** UICI Brindisi (www.uicibrindisi.it) che permetterà a cittadini e associazioni di inviare segnalazioni, suggerire miglioramenti. Questo portale avrà una sezione con mappe in tempo reale sull'accessibilità dei luoghi pubblici (mappa delle barriere sensoriali e architettoniche). Ogni anno verrà redatto un report di sintesi che presenterà i progressi compiuti, le problematiche riscontrate e gli interventi previsti per l'anno successivo. Il report sarà pubblicato sul sito ufficiale di UICI Brindisi e dei comuni coinvolti, con accesso aperto a tutti i cittadini. Piano di comunicazione e aggiornamenti pubblici: Le informazioni relative agli aggiornamenti del Piano, alle attività di monitoraggio e alle decisioni operative, saranno pubblicate su pagine web dedicate (siti ufficiali di UICI Brindisi, Comuni di Brindisi, Francavilla Fontana e San Vito dei Normanni), mantenendo una sezione aggiornata. In aggiunta, saranno organizzati incontri pubblici e seminari per fornire aggiornamenti ai cittadini e raccogliere suggerimenti e osservazioni. Il monitoraggio continuo inizierà immediatamente dopo l'approvazione dell'aggiornamento del P.E.B.A. e proseguirà durante tutto il periodo di attuazione e aggiornamento del piano.

Sito dei comuni di Brindisi, Francavilla Fontana e San Vito dei Normanni, sezione "Aggiornamenti P.E.B.A." dove saranno caricate informazioni relative agli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche, sensoriali e culturali, e i feedback dei cittadini.

Social Media e Newsletter: UICI Brindisi e i Comuni coinvolti utilizzeranno i loro canali social per diffondere aggiornamenti periodici e raccogliere suggerimenti.

Brindisi, 18 novembre 2024

responsabile testo
Mariateresa Contaldo

